

il giornalismo, si dedicò a libri di narrativa che lo riproposero scrittore ricco di "humour" e che si muove tra il fantastico e il patetico: tra i più significativi ricordiamo «Racconti sospesi per aria» (1970) e «La signora Teresa» (1977), che si ricollega idealmente a «Ricordi di scuola». Dalla sua attività di vignettista satirico trasse «Storia d'Italia in 200 vignette» (1975) e «Storia del mondo in 200 vignette» (1978).

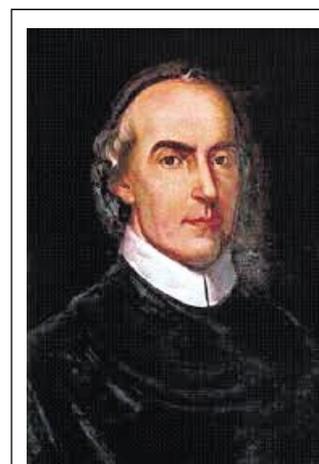
MOSCA PAOLO (Pallanza [NO], 1943-Roma 2014) - Aveva iniziato giovanissimo a collaborare con vari giornali, divenendo presto direttore di periodici come «La domenica del Corriere», «Novella 2000», «Playboy», «Penthouse», «Eva Express». Aveva lavorato anche per la televisione. Autore eclettico, è passato con uguale successo attraverso generi diversi, dai brillanti testi teatrali scritti per attori famosi come C. Dapporto e W. Chiari («Hai mai provato nell'acqua calda?», 1978; «La luna sotto le scale», 1980) alle raccolte di interviste e di documenti di costume («Caro Vip», 1978; «Sotto la pelle», 1982), dalla raccolta poetica ricca di ironia «Il mantello di jeans» (1974) alla narrativa, con «Il biondo», storia di un ragazzo nella vita d'oggi (1979), «I vergini», ambientato fra gli inquieti novizi di un convento del Sud (1981), «La città respira», racconti su Milano (1983), «Tra colori di rabbia e di passione» (1986), romanzo.

MOSCARDELLI NICOLA (Ofena [AQ] 1894-Roma 1943) - Collaborò alla «Voce» e a «Lacerba», partecipò alla prima guerra mondiale e fu critico letterario di vari giornali a Roma. Pubblicò numerosi volumi di poesia («Abbeveratoio», 1915; «Il Ponte», 1923; «Il vino della vite», 1926; «Il canto della vita», 1939; ecc.), prose poetiche («Controluce», 1941), romanzi e racconti («Il sole dell'abisso», 1930; «Racconti per oggi e per domani», 1938), in cui rivela il passaggio da originari modi

pascoliani, attraverso il gusto crepuscolare, a un vago misticismo pensoso del dolore umano. Scrisse anche saggi critici («Papini», 1924; «Dostoievski», 1935).



MOSSA PAOLO (Bonorva [SS] 1818-1892) - Orfano sin dalla tenera età venne adottato da due sacerdoti che lo fecero crescere e studiare nella sua città natia. Proseguì gli studi a Sassari dove conseguì il Magistero e si iscrisse all'università abbandonandola poco dopo. Si dedicò alla poesia in lingua sarda sin dagli anni giovanili. Si impegnò politicamente schierandosi nelle lotte interne del suo paese, per questo fu ucciso da tre sicari mentre tornava dalla campagna. Il suo



MURATORI LUDOVICO ANTONIO (Vignola [MO] 1672-Modena 1750) - Storico ed erudito, considerato il fondatore della moderna storiografia medievale. Proveniente da una famiglia modesta, fu ordinato sacerdote a Milano nel 1695, entrando anche a far parte del Collegio dei dottori della Biblioteca ambrosiana. Dal 1700 tornò a Modena come bibliotecario e archivistica degli Este. Nel

1716 ottenne una parrocchia che amministrò fino al 1733, dedicandosi poi esclusivamente ai suoi studi. Rappresentante della nuova erudizione settecentesca, all'accumulo acritico dei dati preferiva l'analisi filologica delle fonti per accertare l'autenticità dei documenti e verificare tra di loro gli esatti rapporti cronologici, Muratori fu uno degli intellettuali più noti e stimati della sua epoca. Autore di numerose opere di erudizione, ma anche di interventi polemici in dibattiti contemporanei, è ricordato soprattutto per tre monumentali opere: i «Rerum italicarum scriptores» (1723-1738), dove raccolse, con la collaborazione di studiosi di ogni parte d'Italia, le maggiori cronache italiane dal 500 d.C. al 1500; le «Antiquitates italicæ medii ævi» (1738-1743), composte da dissertazioni sulla vita e le istituzioni medievali; gli «Annali d'Italia» (1744-1749), narrazione delle vicende italiane fino al 1749, esempio di storia civile dove si fondono lo scrupolo di verità, lo spirito umanitario e la fede nella ragione dell'epoca che stava per aprirsi all'Illuminismo.



MUSCETTA CARLO (Avellino 1912-Aci Trezza 2004)

- Professore di letteratura italiana nelle università di Catania e Roma, di formazione crociana, dopo aver esordito con saggi sul De Sanctis (1932) collaborò a varie riviste («Primato», «Rinascita», «Società»), accostandosi gradualmente al marxismo attraverso Labriola e Gramsci. Fu chiamato a dirigere l'edizione delle Opere di De Sanctis per l'editore Einaudi e la «Biblioteca dei classici italiani» dell'editore Feltrinelli. I suoi contributi più importanti furono nei saggi raccolti in «Realismo e controrealismo» (1958) e in «Ritratti e letture» (1961), e nel volume su «Cultura e poesia in G. G. Belli» (1961). Dopo il saggio «Francesco De Sanctis» (1975) accentuò il carattere polemico e anticonformistico della sua critica in «Realismo, neorealismo, controrealismo» (1976), «Leopardi. Schizzi, studi e letture» (1976), «Gli eredi di Protopopov. Dissensi, consensi, indignazioni» (1977). Pubblicò in seguito «Pace e guerra nella poesia contemporanea da Alfonso Gatto a Umberto Saba» (1984); «Don Chisciotte in Sicilia. Pagine di letteratura militante» (1987); «Il Papa che sorrise al Belli» (1989); «Giudizio di valore. Pagine critiche di storicismo integrale» (1992), «Erranza» (1992). Per alcuni anni insegnò letteratura italiana all'Università di Parigi, portando avanti i suoi studi su classici e contemporanei. Per l'editore Laterza fu direttore della monumentale «Letteratura Italiana. Storia e testi» in 10 voll. e 20 tomi (1970-1981). Si cimentò anche in una traduzione dei «Fiori del male» di Baudelaire (1984) e di testi di altri poeti, oltre a scrivere versi in proprio, riuniti in «Versi e versioni» (1986). Fu inoltre direttore di «Parnaso Europeo».